

Susa Il Comune e il presidio abusivo



ROBERTO TRAVAN

«Sono dipendente comunale, contraria alla Torino-Lione e nel tempo libero faccio ciò che voglio». Anche tinteggiare il presidio No Tav che l'Ufficio tecnico in cui lavora ha ordinato di abbattere perché abusivo. La protagonista è Maria Grazia Di Michele, funzionario del Comune di Susa e convinta attivista «trenocrociata». Che un paio di giorni fa ha partecipato ai lavori di manutenzione dell'avamposto costruito illegalmente alle porte della sua città. Su Facebook - nella pagina dedicata per l'appunto al «Rifacimento del presidio No Tav di San Giuliano» - alcune foto la ritraggono nei panni di «imbianchina». Il suo ufficio dichiara le costruzioni da abbattere e lei ci lavora dentro? «Non so nulla, della pratica se ne sono occupati i colleghi». Cade dalle nuvole, insomma: «Non capisco il problema». Si tratta dell'irregolarità edilizia confermata un mese fa dal Tar Piemonte. «Il Comune ha ragione, le costruzioni vanno rimosse» ha sentenziato il Tribunale demolendo il ricorso (e le speranze) dei No Tav.